



Dialogo Sociale per una Edilizia Sostenibile

LINEE GUIDA EUROPEE

Progetto Europeo "BROAD" (VS/2015/0328)

DICEMBRE 2017

BROAD
Building a Green Social Dialogue



#GREENDIALOGUE

Indice

PREMESSA	3
1 IPOTESI PRELIMINARI	4
2 IL DIALOGO SOCIALE PER LE COSTRUZIONI SOSTENIBILI NEI PAESI DEL PROGETTO	4
3 IL RAFFORZAMENTO DEL DIALOGO SOCIALE EUROPEO SULLE COSTRUZIONI SOSTENIBILI	
3.1 Condizioni	5
3.2 Punti chiave	5
4 L'AGENDA DEL DIALOGO SOCIALE EUROPEO SULLE COSTRUZIONI SOSTENIBILI	6
4.1 Politiche e quadro normativo	6
4.2 Condizioni di lavoro e nuove competenze	7
4.3 Tecnologia, conoscenza, innovazione	7
4.4 La dimensione culturale	7

Partenariato del progetto “BROAD”

- | | |
|---|--|
| • Coordinatore Fillea Cgil | Mercedes Landolfi, Graziano Gorla |
| • FDV – Fondazione Giuseppe Di Vittorio | Serena Rugiero, Daniele Di Nunzio, Simonetta Bormioli |
| • ACV/CSC BIE | Tom Deleu, Jean-Louis Teheux Ramaekers Geert*, Van Roy Kristof* (*Constructiv) |
| • PECO – Institut e.V. | Bettina Peifer, Thomas Hentschel |
| • Związek Zawodowy “Budowlani” | Jarub Kus, Zbigniew Janowski |
| • CCOO Comisiones Obreras de Construcción y Servicios | Maria Angeles Romero Cambra, Paloma Vazquez Laserna, Jesus Antonio Fernandez Bejar |

Organizzazione associate

- European Federation of Building and Woodworkers - EFBWW
- Federazione Italiana Lavoratori Costruzioni e Affini FILCA CISL (Italy)
- Federazione nazionale lavoratori edili affini e del legno FENEAL UIL (Italy)
- Associazione nazionale costruttori edili ANCE (Italy)



Supported by DG Employment,
Social Affairs and Inclusion

Questo progetto è stato finanziato dall'Unione Europea (DG Occupazione, Affari Sociali e Inclusione (VS/2015/0328)
L'Unione Europea non è responsabile delle informazioni contenute in questa pubblicazione

Linee guida europee del Dialogo Sociale per una Edilizia Sostenibile



PREMESSA

Il rafforzamento del dialogo sociale nel settore delle costruzioni è necessario per affrontare le sfide economiche, sociali e ambientali che derivano dalla transizione ad una economia sostenibile.

Il dialogo tra le parti sociali può avere un ruolo fondamentale nell'accompagnare la riorganizzazione della produzione e per gestire gli impatti sull'occupazione e sulle condizioni di lavoro e di vita delle persone nella trasformazione in favore di una economia a basse emissioni di carbonio; contribuendo a promuovere una crescita basata sull'uso efficiente delle risorse naturali, sulla ricerca e l'innovazione nel campo di nuovi prodotti e processi costruttivi, nonché sulla creazione di nuovi posti di lavoro e sulla riqualificazione professionale dei lavoratori che si trovano ad affrontare nuove domande provenienti dai cambiamenti in atto, contrastando i fenomeni di povertà e di esclusione sociale.

Lo scopo di questo documento è di proporre delle linee guida per contribuire a rafforzare il ruolo del dialogo sociale a sostegno della trasformazione sostenibile del settore delle costruzioni a livello europeo, alla luce delle grandi potenzialità, ancora non completamente valorizzate, che il dialogo sociale ha come forma essa stessa di governance della transizione ad un'economia a basse emissioni di carbonio (ILO-ITUC, 2016; ETUC, 2017).

A tal fine la costruzione delle linee guida si è basata su alcuni presupposti chiave:

- **potenziare la natura inclusiva dei processi di dialogo sociale** che ne fanno uno strumento importante di attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile, promuovendo una visione allargata, multistakeholder, attraverso il coinvolgimento di una vasta gamma di soggetti potenzialmente protagonisti del dialogo sociale a livello nazionale ed europeo: non solo le associazioni di rappresentanza del mondo del lavoro e delle imprese e le istituzioni pubbliche, ma anche il mondo degli esperti, delle organizzazioni ambientaliste e della società civile, tenendo altresì in considerazione, oltre alle costruzioni, anche altri settori e professioni connessi alla transizione ad una economia sostenibile.
- **favorire la condivisione, la partecipazione e la cooperazione** a livello nazionale e europeo tra i paesi partner del progetto, attraverso lo scambio di informazioni, orientamenti ed esperienze per garantire, lungo l'intero iter progettuale, l'ap-

prendimento reciproco e la disseminazione di modelli di successo e le best practices relative ai processi di dialogo sociale in favore dello sviluppo sostenibile delle costruzioni.

- **costruire le indicazioni e i suggerimenti per il rafforzamento del dialogo sociale a livello nazionale ed europeo attraverso il coinvolgimento e la collaborazione diretta da parte degli attori del dialogo sociale stesso** che in ogni paese partner del progetto sono stati ascoltati e chiamati a partecipare attivamente alla costruzione delle linee guida.

Alla luce degli obiettivi delineati, la creazione delle linee guida europee per il rafforzamento del ruolo del dialogo sociale in favore delle costruzioni sostenibili si è basata su un percorso articolato in specifici workshops a livello nazionale ed europeo che hanno permesso lo scambio di conoscenze, le attività di disseminazione e la costruzione di sinergie propedeutiche alla elaborazione delle linee guida. Oltre ad ascoltare dalla viva voce degli attori interessati qual è lo stato attuale di sviluppo del dialogo sociale e quali sono gli ostacoli da superare e le leve necessarie per una sua fortificazione, la partecipazione ai workshop ha anche reso possibile rafforzare le pratiche stesse di dialogo sociale, in quanto i workshop sono stati concepiti come dei veri e propri gruppi di lavoro operativi sul dialogo sociale chiamati a condividere e fornire precise indicazioni in merito. Una volta individuate le linee guida a livello nazionale in base alle caratteristiche specifiche di ogni paese coinvolto nel progetto, la costruzione delle linee guida per il dialogo sociale a livello europeo si è basata sulla comparazione e il raffronto tra le diverse esperienze maturate nei diversi paesi che hanno permesso di mettere in evidenza convergenze e divergenze, punti di forza e di debolezza, driver e barriere allo sviluppo di un dialogo sociale per le costruzioni sostenibili in ambito europeo dal punto di vista delle esperienze dei paesi del progetto Broad.

Queste linee guida, dunque, rappresentano la sintesi delle indicazioni maturate nei contesti nazionali dei paesi partner. Stante la mancanza di esperienze consolidate in tale direzione nel settore delle costruzioni, le linee guida proposte rappresentano un primo tentativo di rafforzamento dell'importante ruolo che il dialogo sociale può avere in una governance della transizione ad un'economia a basse emissioni di carbonio, nel tentativo di ridurre la mancanza di informazioni e di conoscenza che oscurano il possibile fruttuoso legame tra sviluppo della sostenibilità e dialogo sociale.

Le linee guida che presentiamo di seguito si articolano in **preliminary assumptions**, ossia degli orientamenti basilari di carattere generale, una **sintesi dello stato del dialogo sociale nelle costruzioni nei paesi partner**, le **condizioni** e i **driver (punti-chiave)** per il rafforzamento del dialogo sociale a livello europeo, l'**agenda** che descrive le aree di intervento prioritarie dal punto di vista dei partner nazionali.

1 PRELIMINARY ASSUMPTIONS

Le **costruzioni sostenibili** sono considerate un driver della transizione energetica, sia in quanto **esigenza** (ad esempio in termini di resilienza climatica degli insediamenti urbani oppure di riduzione delle emissioni climalteranti) sia come un'**opportunità** per recuperare alcuni degli effetti negativi della crisi del 2008 (ad esempio, quelli riguardanti la riduzione dell'occupazione e del numero di aziende che operano nel settore). In questa prospettiva le costruzioni si configurano attorno ai tre **pilastri della sostenibilità** (economico, ambientale e sociale) che sono interrelati tra loro e di pari importanza. Conseguentemente, le costruzioni sostenibili vanno chiaramente definite in relazione a queste tre dimensioni, da prendere in considerazione insieme ma anche, a loro volta, da allineare l'una alle altre, nell'ambito della più **ampia e complessa catena del valore** del settore.

Il percorso che porta alla sostenibilità l'industria delle costruzioni non è semplice. E' necessario mettere in atto alcune **condizioni** a sostegno di questo processo, che riguardano: la volontà politica, una comprensione comune, l'adeguatezza delle competenze dei lavoratori e della formazione, la tutela delle condizioni di lavoro, la disponibilità delle risorse necessarie, la consapevolezza da parte della società civile riguardo alla posta in gioco e così via. Inoltre, devono anche essere identificate e messe sotto controllo le **conseguenze della transizione** (sia quelle attese che quelle imprevedute) e i **rischi** che ne derivano (occupazione vs digitalizzazione, sicurezza e salute dei lavoratori, efficienza delle comunicazioni, forme di ostruzionismo o di mancato appoggio dovuto a scarsa conoscenza, ecc.).

L'insieme di questi processi e delle loro conseguenze richiedono una **governance multilivello** delle politiche e delle misure rilevanti a sostegno delle costruzioni sostenibili, frutto dell'accordo tra tutti gli stakeholder pertinenti e fondata sull'adozione di un approccio strutturale e integrato (dato che uno schema lineare input-output non è in grado di confrontarsi con la loro complessità e urgenza).

In considerazione di quanto sopra delineato, i partner sociali, i governi, le organizzazioni ambientaliste e della società civile, l'accademia e gli istituti che si occupano di ricerca e sviluppo condividono l'opinione secondo la quale il dialogo sociale – a livello europeo, nazionale e e locale – può **sostenere in modo efficace la transizione verso la sostenibilità** nel settore delle costruzioni, **mettendo sotto controllo i suoi effetti**, grazie alla sua capacità di occuparsi di condizioni multidimensionali, dinamiche complicate e impatto dei cambiamenti in atto.

Per la sua stessa natura (secondo l'ILO 2013 il dialogo sociale include "tutti i tipi di negoziazione, consultazione e condivisione di informazioni tra rappresentanti dei governi, dei partner sociali o tra i partner sociali attorno a questioni di interesse comune che riguardano le policy sociali ed econo-

miche"), il dialogo sociale può intervenire sulla transizione verso la sostenibilità delle costruzioni sia come uno **strumento** che come una **forma di governance**. Oltre a consolidare il senso di responsabilità (accountability) dei vari attori coinvolti (si presuppone, ad esempio, che i governi forniscano feedback sul follow up delle misure e iniziative concordate), attraverso la **forma multistakeholder** i partner del dialogo sociale possono **condividere i loro punti di vista e influenzare** le politiche o le misure che li riguardano, sulla base di una **informazione e conoscenza comune, chiara e comprensiva**.

2 IL DIALOGO SOCIALE PER LE COSTRUZIONI SOSTENIBILI NEI PAESI DEL PROGETTO

Il successo del dialogo sociale in gran parte dipende dalle **caratteristiche del contesto** in cui esso viene condotto. Al di là di quanto viene attuato al livello europeo, i miglioramenti della transizione verso le costruzioni sostenibili devono fare dunque molto affidamento anche sulle specificità e la forza dei **regimi generali delle relazioni industriali** ai livelli nazionale e intersettoriale. Per quanto riguarda il settore delle costruzioni, nell'insieme degli Stati Membri (SM) il dialogo sociale si caratterizza attualmente per un elevato livello di frammentazione, una bassa densità sindacale e una copertura molto polarizzata della contrattazione collettiva (Eurofound 2015). La situazione del dialogo sociale dei paesi rappresentati in BROAD appare differenziata. Se il sistema tripartito risulta presente, a livello generale, in tutti i paesi (sia pure manifestando una certa debolezza in Polonia), l'ambito delle costruzioni sostenibili mostra **differenze molto consistenti**. In Italia, Belgio e Spagna il dialogo sociale tripartito vede una **partecipazione molto scarsa della componente istituzionale**, parzialmente compensata sul territorio in Italia e in Belgio. L'assenza di relazioni con il governo e i diversi livelli della PA viene registrata soprattutto dalla Spagna, dove purtroppo le attività condotte tra il 2009 e il 2011 dall'Osservatorio Industriale del settore delle costruzioni avevano rappresentato una esperienza di efficace dialogo sociale tripartito. Nei tre paesi lo scarso coinvolgimento della componente istituzionale viene accompagnata da una **buona interazione tra le parti sociali** attorno alle costruzioni sostenibili. In Italia sono molto forti, ad esempio, gli enti bilaterali per la formazione, la sicurezza sul lavoro e la protezione sociale (si pensi all'azione diffusa sul territorio delle Scuole Edili in capo al Formedil), così come in Belgio, dove il fondo per la formazione professionale Constructiv è stato istituito da molti anni dal Joint Industrial Committee sulle costruzioni; anche in Spagna la Fundacion Laboral, ente industriale congiunto promosso intesettorialmente (afferisce infatti ai settori delle costruzioni, del legno e del cemento), viene attualmente proposta come un modello di successo da replicare negli altri settori.

Le posizioni della Germania e della Polonia si collocano su due versanti opposti rispetto alla situazione nei tre paesi appena descritta. La Germania, infatti, dispone da molti anni di un **sistema efficace e consolidato** di dialogo sociale tripartito sul green building e la sostenibilità mentre, al contrario, in Polonia le istituzioni mostrano una **scarsa propensione al dialogo**

sociale e anche le parti sociali esibiscono un **basso livello di consapevolezza** riguardo alle questioni ambientali in economia e allo sviluppo sostenibile. In questa cornice, in Polonia i sindacati e i datori di lavoro sembrano avere una scarsa influenza sul processo di transizione alle costruzioni sostenibili, soprattutto al livello nazionale. Diversamente, a livello regionale viene segnalata una iniziativa comune del Consiglio di Settore sulle Competenze nell'Industria delle Costruzioni, attiva dal 2017 sulla formazione professionale che, tra le altre cose, focalizzerà la propria attenzione sulle nuove qualifiche, specializzazioni e tecniche di costruzione necessarie per le costruzioni sostenibili.

Riguardo all'allargamento del dialogo agli altri portatori di interessi, va sottolineato come sia l'Italia che la Germania mostrino una **composizione multistakeholder allargata**. Nel primo caso, da alcuni anni insieme al le parti sociali e alle istituzioni sono coinvolte organizzazioni ambientaliste ed espressioni della cittadinanza, ordini professionali, università ed esperti che di fatto hanno già dato vita a forme di dialogo sociale sulle costruzioni sostenibili sia a livello nazionale (come, ad esempio, attraverso la costituzione dell'Osservatorio Nazionale per la Qualità della Ricostruzione nel 2017, successivamente agli eventi sismici in Centro Italia nel 2016) che, soprattutto, sul territorio. La Germania dispone invece di una **lunga tradizione di dialogo con le organizzazioni della società civile** (risale al 1998 la costituzione dell'Alliance for job and Environment promossa dai sindacati insieme al Ministero dell'Ambiente, della Conservazione della Natura e della Sicurezza Nucleare BMU e dalle ONG ambientaliste), anche grazie alla presenza del movimento green in politica.

Anche l'**intersectorialità** favorisce il dialogo tra le parti sociali e gli altri portatori di interessi. In Spagna, ad esempio, nel 2013 è stato costituito il Forum bilaterale sul ciclo integrato delle costruzioni mentre in Belgio gli attori del dialogo sono coinvolti nelle attività di formazione attraverso un'ampia gamma di organismi congiunti. Anche in Polonia le parti sociali condividono iniziative comuni fondate sull'intersectorialità – progetti nazionali o europei, quali Leonardo da Vinci and Erasmus+ - riguardanti la formazione professionale per le costruzioni. A questo proposito, va effettivamente sottolineato come a oggi sia soprattutto l'ambito della **formazione professionale e continua** per i lavoratori del settore delle costruzioni a rappresentare per tutti i paesi dei partner di BROAD un'opportunità e quindi anche uno strumento di dialogo sociale multistakeholder sulle costruzioni sostenibili.

Per gli ulteriori approfondimenti e le specificità del dialogo sociale sulle costruzioni sostenibili a livello nazionale (driver e difficoltà, strumenti, buone pratiche e aree di intervento) si rinvia ai **report e alle lineeguida nazionali** raccolte in questo stesso volume.

3 IL RAFFORZAMENTO DEL DIALOGO SOCIALE EUROPEO SULLE COSTRUZIONI SOSTENIBILI

3.1 Condizioni

Secondo quanto sopra delineato a alla luce di quanto emerso nel corso dei confronti e dello scambio di conoscenze ed

esperienze tra i partner di BROAD, è possibile individuare, innanzitutto, alcune **condizioni ineludibili** per l'attuazione del dialogo sociale europeo sulle costruzioni sostenibili. Tali condizioni riguardano:

- una chiara **assunzione di responsabilità** fondata sulla volontà e la presa di posizione delle parti a diverso titolo coinvolte nel dialogo sociale;
- il **coinvolgimento adeguato, informato e continuo, delle parti sociali** in tutte le fasi dei processi di governance (definizione, attuazione, monitoraggio, valutazione e implementazione delle strategie);
- la condivisione di un **frame concettuale univoco** riguardante le costruzioni sostenibili (contenuti, estensione, intersectorialità, etc...);
- l'attivazione di una **istituzione tripartita** per le attività di dialogo sociale nel campo delle costruzioni sostenibili che guidi e coordini le azioni riguardanti le politiche europee a partire dalla consultazione e il dialogo tra i diversi stakeholder (approccio bottom-up) e non soltanto in base all'emissione delle direttive europee (top-down);
- la dotazione delle **risorse necessarie** per l'attuazione del dialogo sociale nelle costruzioni sostenibili (umane, finanziarie, tecniche, relative alla conoscenza,).



3.2 Punti-chiave

Oltre alle condizioni sopra delineate, risultano indispensabili per rafforzare il dialogo sociale europeo attorno alle costruzioni sostenibili alcuni **punti-chiave** che, più in particolare, riguardano:

- il consolidamento del **rapporto tra le attività di informazione, consultazione e negoziazione** con la fase di **decision-making**, per consentire la concreta attuazione delle azioni e delle misure stabilite;
- la pratica di una forma di **dialogo sociale allargato (multi-stakeholder)** che includa, oltre ai rappresentanti dei lavoratori, dei datori di lavoro e delle istituzioni anche gli esperti (accademia, università e istituti di ricerca), le organizzazioni ambientaliste e della cittadinanza valorizzando altresì le relazioni tra i livelli europeo e nazionali. In questa cornice andrebbe tenuto in considerazione non solo il green building ma anche i settori e le professioni riconducibili alla green economy in una prospettiva orizzontale;
- l'adozione di un **approccio olistico e integrato** che, da una parte, consideri l'**intera catena del valore** del settore delle costruzioni, il processo di industrializzazione del ciclo produttivo, il paradigma dell'economia circolare e la prospettiva del ciclo di vita del prodotto e del processo con sempre maggiore interazione tra costruzione-rigenerazione-manutenzione-servizi e, dall'altra, tenga in considerazione la **dimensione sociale** connessa alle costruzioni sostenibili, spesso enunciata ma, di fatto, meno pratica;
- l'assunzione di una **prospettiva intersectoriale** delle costruzioni sostenibili (sia a livello di ricadute sull'intero sistema economico, sia di frammentazione delle varie policy chia-

mate in causa che vanno dagli interventi di efficienza energetica, agli interventi di social housing, alla rigenerazione urbana e così via);

- la debita considerazione degli **effetti connessi all'introduzione delle innovazioni tecnologiche** nei processi produttivi, nella progettazione e costruzione degli edifici, nell'organizzazione della produzione e del lavoro, lungo tutta la filiera;
- la collocazione della **conoscenza sulle costruzioni sostenibili** a fondamento delle attività di condivisione delle informazioni, consultazione e negoziazione delle parti coinvolte, quale **presupposto** per delineare indirizzi e orientamenti, da una parte, e assumere decisioni condivise (a fini previsionali, di gestione e valutazione ex post delle misure e degli interventi avviati e sperimentati; per ri-orientare azioni e politiche in una prospettiva di massimizzazione dei benefici rispetto alle risorse; per divulgare le pratiche positive - approccio integrato, prospettiva intersettoriale e life-cycle del prodotto e del processo, introduzione di elementi di innovazione e di tecnologie tecniche e sociali; per disseminare informazioni che hanno effetti sui comportamenti, gli orientamenti e le decisioni della cittadinanza in ordine alla transizione energetica nel settore delle costruzioni) dall'altra;
- la **valorizzazione degli strumenti e delle risorse** europee già esistenti - come, ad esempio, l'European Construction Sector Observatory (ECSO) costituito nel 2016 o piattaforme quali la Covenant of Mayors for Climate and Energy for the Implementation of Sustainable Energy and Climate Action Plans (SECAPs) - o in corso di sperimentazione, come l'-Handbook for the Introduction of Building Information Modelling in the European Public Sector (2017) recentemente predisposto dall'apposito EU BIM Task Group;
- la creazione di **comitati, osservatori, forum e gruppi di lavoro su temi specifici** delle costruzioni sostenibili, che possono riguardare, tra l'altro: l'energia e il cambiamento climatico; l'urbanizzazione, il social housing e la messa in sicurezza del territorio; la ricerca, l'innovazione e le relazioni tra le aziende e l'accademia; la formazione e i cambiamenti nel mercato del lavoro; le tendenze demografiche e l'emergere di nuovi bisogni connessi;

4 L'AGENDA DEL DIALOGO SOCIALE EUROPEO SULLE COSTRUZIONI SOSTENIBILI

L'agenda del dialogo sociale europeo sulle costruzioni sostenibili potrebbe essere orientata verso alcune azioni pertinenti organizzate in **quattro aree di azione** - che vengono illustrate per punti nei paragrafi che seguono - riguardanti, rispettivamente: le politiche e il quadro normativo, le condizioni di lavoro e le nuove competenze, la tecnologia, la conoscenza e l'innovazione e la dimensione culturale.

4.1 Politiche e quadro normativo

Relativamente alle politiche e al quadro normativo l'azione del dialogo sociale europeo sulle costruzioni sostenibili potrebbe intervenire in ordine a:

- la formulazione di un **modello di dialogo sociale tripartito istituzionalizzato**, di natura permanente, che consenta la definizione, il coordinamento e il monitoraggio delle iniziative a sostegno delle costruzioni sostenibili (per favorire - dove assenti - la costituzione di strutture permanenti adibite al dialogo sociale sulle costruzioni sostenibili a livello nazionale e territoriale);
- l'emanazione di **direttive europee che prevedano interventi nazionali** riguardanti i quadri normativi e i sistemi di incentivazione a sostegno delle costruzioni sostenibili;
- l'inserimento nei Comitati aziendali europei (CAE) e negli Accordi quadro internazionali (IFA) di clausole riguardanti lo sviluppo sostenibile e il green building;
- il rafforzamento degli **investimenti pubblici** (i governi e gli enti pubblici dovrebbero assolvere a funzioni esemplari di grandi appaltatori);
- la definizione di una **strategia di lungo termine** che dia **continuità al finanziamento degli interventi** di green building e di ristrutturazione di edifici antichi, anche in un'ottica di housing sociale;
- la regolamentazione del **mercato delle costruzioni**, per fondare la competizione tra le aziende del settore sulla **qualità dei prodotti, la tipologia di impiego dei materiali costruttivi e dei processi produttivi** e non sulla riduzione dei costi (ad esempio, attraverso l'introduzione di criteri ambientali più stringenti nella definizione delle procedure di appalto);
- la formulazione delle strategie europee a sostegno delle costruzioni sostenibili in grado di tenere in considerazione le **specificità economiche e sociali a livello nazionale e locale**;
- la standardizzazione dei criteri di **certificazione** degli edifici, per creare un **quadro comune europeo** che sia in grado di considerare anche le peculiarità ambientali, idrogeologiche e climatiche dei diversi paesi;
- la **coerenza delle politiche pubbliche** degli stati membri sulle costruzioni sostenibili rispetto alla **pianificazione urbana e alle politiche abitative e di gestione del territorio**, avendo presenti anche i bisogni delle persone e accrescendo il benessere delle persone nel loro ambiente di vita e di lavoro;
- l'attivazione di meccanismi di **public-private-partnership**, rendendo più agevole la normativa che regola gli appalti e aumentando il capitale attrattivo per gli investitori;
- l'erogazione di finanziamenti per la **ricerca pubblica**;
- lo sviluppo delle attività di **ricerca e sviluppo** di prodotti e processi, per migliorare la competitività e impegnare all'adozione di modelli sostenibili di costruzione estendendo le integrazioni relative alla filiera dei nuovi materiali e alla "sensorializzazione" dell'ambiente costruito (intreccio con l'evoluzione della domotica).

4.2 Condizioni di lavoro e nuove competenze

Rispetto alle **condizioni di lavoro** nell'ambito delle costruzioni sostenibili, il dialogo sociale europeo potrebbe intervenire riguardo a:

- la promozione di politiche occupazionali e organizzative del lavoro tese al **rispetto del Decent Work** e all'**aumento della qualità del lavoro** (contrasto all'occupazione illegale, prevenzione dal punto di vista della salute e sicurezza, definizione di posti di lavoro e occupazioni environmental friendly, etc.);

- gli **impatti sulle condizioni di lavoro** dovuti alle trasformazioni, alla riorganizzazione delle filiere, dei processi produttivi e all'introduzione delle nuove tecnologie;
- le problematiche connesse ai **lavoratori migranti** e alla loro piena inclusione;
- la **mancaza di lavoratori qualificati** e, viceversa, il sostegno ai lavoratori ai fini della loro **qualificazione, riqualificazione e specializzazione**;
- la **determinazione e l'armonizzazione di profili professionali a livello europeo**.
- la **definizione di un legame più stretto tra incentivi pubblici (diretti, indiretti, fiscali) e il rispetto dei contratti collettivi nazionali di lavoro e della regolarità contributiva**.

Le azioni del dialogo sociale europeo riguardanti le **competenze e la formazione** potrebbero prendere in considerazione:

- l'integrazione dei **temi della sostenibilità** e dei contenuti rispondenti ai cambiamenti nell'ambito delle costruzioni sostenibili (tenendo in considerazione le nuove tecnologie e i processi di digitalizzazione) nei curricula della formazione professionale, continua e di terzo livello (universitaria e non) rilevante per il settore;
- la promozione degli interventi di formazione professionale e continua sia per le **professionalità high che low skilled** delle costruzioni sostenibili, prestando attenzione all'inclusione dei **giovani** e delle **donne**.

4.3 Tecnologia, conoscenza, innovazione

Per quanto riguarda l'accesso e la circolazione della **conoscenza**, l'introduzione delle **innovazioni** e delle nuove **tecnologie tecniche e sociali** nel settore, l'agenda del dialogo sociale europeo sulle costruzioni sostenibili potrebbe riguardare:

- lo scambio dei saperi e delle conoscenze sulle sfide e le esigenze riconducibili all'adattamento del settore delle costruzioni all'economia sostenibile, per conseguire una **comprensione condivisa** tra gli stakeholder dei diversi SM;
- la formazione dei **responsabili decisionali e degli stakeholder** che intervengono nel settore;
- la disseminazione delle informazioni sulle **misure di green**

building e le modalità di integrazione e cooperazione tra le **diverse categorie professionali** che operano nei siti per assicurare la qualità e l'efficacia del settore;

- la divulgazione delle **buone pratiche di dialogo sociale** tenendo in considerazione le **reti nazionali formali e informali** già esistenti in alcuni paesi, nonché delle pratiche relative ai **migliori interventi edilizi a impatto 0**, di introduzione delle innovazioni, fondati sull'adozione dell'approccio integrato nel ciclo di produzione e così via;
- il sostegno alla creazione o al consolidamento delle **relazioni tra accademia, aziende e organizzazioni sindacali**, insieme alla costituzione di **reti accademiche internazionali**.

4.4 Dimensione culturale

La **dimensione culturale** costituisce un'ulteriore area di azione per il dialogo sociale europeo in quanto costitutiva del più ampio contesto in cui avviene la transizione verso la sostenibilità delle costruzioni. Le azioni in questo ambito potrebbero riguardare:

- la determinazione degli interventi volti a **favorire il cambiamento culturale** necessario per trasformare le costruzioni sostenibili in un'esigenza effettiva nella società europea;
- la **disseminazione delle informazioni** sulle costruzioni sostenibili tra i cittadini e presso le aziende (opportunità e vantaggi, incentivi, vincoli e procedure ecc.), anche attraverso l'apertura di **uffici pubblici e/o di sportelli operativi**; anche a cura degli stessi attori del dialogo sociale;
- il richiamo all'assunzione di **responsabilità riguardo ai costi** (spesso non contabilizzati) relativi ai problemi di salute e ambientali che discendono dai **comportamenti non sostenibili** degli attori che ne sono direttamente responsabili nel settore delle costruzioni e che hanno impatto sulle condizioni di salute dell'intera cittadinanza (salubrità degli ambienti, rumore, rischio in caso di calamità naturali, ecc.).



PARTENARIATO DEL PROGETTO



FILLEA CGIL - Federazione Italiana dei Lavoratori del Legno, dell'Edilizia, delle industrie Affini ed estrattive



ACV/CSC BOUW - Industrie & Energie



FDV - Fondazione Giuseppe Di Vittorio



Związek Zawodowy "BUDOWLANI"



CCOO - Comisiones Obreras de Construcción y Servicios

ORGANIZZAZIONI ASSOCIATE



FEDERAZIONE NAZIONALE LAVORATORI EDILI AFFINI E DEL LEGNO



European Federation
of Building
and Woodworkers



Edit Coop. società cooperativa di giornalisti

ISBN 978-88-87367-60-7



9 788887 367607